



COMUNE DI RIO MARINA
PROVINCIA DI LIVORNO

PIAZZA S. D'ACQUISTO, 7 - 57038 - RIO MARINA (LI)
C.F. 82001270493 - P.I. 00418180493 - TEL 0565/925511 - FAX 0565/925536

IL SINDACO

Prot. 5821

Rio Marina, 31 agosto 2015

Alla
AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Generale
Via Barberini, 32
00100 **ROMA**
agenziademanio@pce.agenziademanio.it

Al
Presidente della
GIUNTA REGIONALE TOSCANA
Enrico Rossi
Piazza del Duomo, 10
50121 **FIRENZE**
regione.toscana@postacert.toscana.it

All'
Assessore all'Ambiente e difesa del suolo
GIUNTA REGIONALE TOSCANA
Federica Fratoni
Via di Novoli, 26
50127 **FIRENZE**
federica.fratoni@regione.toscana.it

Al
PRESIDENTE del
PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO
TOSCANO
Giampiero Sammuri
Loc. Enfolà
57037 **PORTOFERRAIO**
pnarcipelago@postacert.toscana.it

Al
PRESIDENTE del
PARCO MINERARIO ISOLA d'ELBA srl
Ilio Pisani
Via Magenta, 26
57038 **RIO MARINA**
info@parcominelba.it

Oggetto: convenzione per la manutenzione e la vigilanza del compendio minerario elbano

Alla cortese attenzione del Direttore Generale Roberto Reggi

Con profondo disappunto apprendo dalla vostra del 27.7.2015, inviata dai Servizi Territoriali di Livorno, l'intenzione di non rinnovare alla scadenza del 30/9 la convenzione per la manutenzione e la vigilanza del compendio minerario di Rio Marina, che ha assicurato finora, pur tra mille difficoltà, il controllo ambientale su un territorio dissestato e abbandonato dopo la cessazione dell'attività mineraria.

Il rammarico aumenta se si considera che in occasione del nostro incontro del 21/5 u.s. vi avevo esattamente rappresentato la situazione di dissesto idrogeologico e di multi-inquinamento delle aree in questione e ricercato una collaborazione per la valorizzazione di quelle più pregiate nella fase di pianificazione territoriale in atto.

Fra le altre cose, avevo anche lamentato lo stato d'inerzia dell'Agenzia su alcune decisioni che la legge espressamente prevede.

Come parziale risultato del reclamo c'è stata la promessa del compendio Villaggio Paese, ancora *in pectore*, e la pre-assegnazione di alcune aree, di cui richiedete ora in via ultimativa un'accelerazione delle procedure d'accettazione, dopo che l'Agenzia le ha tenute sospese per ben 18 mesi.

Allora, non è certamente con l'assegnazione (tardiva) di alcune aree che si può ripagare il dissesto di un territorio, abbandonato dopo altisonanti protocolli sottoscritti da tutti i soggetti interessati e finiti nel degrado totale delle strutture ex minerarie, fonte di decadimento e di pericolo per l'incolumità pubblica.

Non potete pensare di trascurare i vostri doveri di proprietari, che presuppongono la cura e la messa in sicurezza della proprietà contro i rischi che possono derivare alla Collettività, oltre alla sua valorizzazione in termini economici nell'interesse pubblico che rappresentate.

Nell'occasione della mia visita vi ho anche delineato la situazione di duplice inquinamento, da metalli pesanti portati dal ruscellamento a valle dei residui minerari e da r.s.u. per una discarica realizzata negli anni '90 dal Commissario ad acta della Regione Toscana e poi abbandonata, che si trova nell'area del Puppaio in loc. Rio Albano, non oggetto di devoluzione e motivo d'attenzione della Magistratura, **messa in sicurezza a cura e spese del Comune di Rio Marina, con il sostegno della Regione Toscana, e di cui il comune ha avviato le procedure di ripristino ambientale.**

Come potrete constatare e verificare in loco, la situazione di dissesto del territorio e di degrado dei fabbricati industriali ivi insistenti, tutti diruti e fonti di pericolo, non vi consente un abbandono delle operazioni di manutenzione e di sorveglianza, che potrete essere chiamati comunque a svolgere per decretazione sindacale per ragioni di pubblica incolumità.

D'altra parte la vostra attività non può ridursi a quella di vendita delle aree e dei fabbricati di maggior pregio, non curando il resto e anzi lasciandolo al dissesto e al degrado, perché ciò vorrebbe dire adottare, in altro modo, una strategia di sfruttamento a danno delle Comunità Locali, similmente a quanto avvenuto in passato.

Pertanto finché avrete proprietà con queste problematiche sul territorio comunale non potete esimervi dai doveri che spettano al proprietario, per voi maggiori data l'estrazione pubblica, di cura e di messa in sicurezza e quindi, a meno che non lo svolgiate con vostro personale, di continuarne l'affidamento al Comune.

In caso dell'esercizio della pre-assegnazione, sulla quale l'Amministrazione Comunale sta facendo una riflessione in funzione del suo stato e della nuova pianificazione territoriale e dei limiti imposti dalla nuova legge urbanistica regionale e dal piano paesaggistico, nonché dalle prescrizioni del Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago, l'affidamento andrà ovviamente a esaurirsi con il passaggio dei cespiti.

Mi permetto di richiamare l'attenzione sul problema, dopo averlo fatto constatare *de visu* in occasione di un recente sopralluogo congiunto, da parte della Regione Toscana, per le competenze in materia ambientale e di sicurezza idrogeologica, allo stato messe in discussione, e del Parco Nazionale dell'Arcipelago, nel cui perimetro ricadono le aree, per le sue competenze in materia di tutela ambientale e della biodiversità.

Confido che le argomentazioni svolte, puntuali sui temi trattati, facciano recedere Codesta Agenzia dal proposito manifestato e inducano invece a una stretta collaborazione con la mia Amministrazione e con i soggetti coinvolti e qui chiamati in causa, per un'effettiva valorizzazione delle aree che ne curi il dissesto e la fruibilità.

Con i migliori saluti.

RENZO GALLI

Sindaco di Rio Marina

